

L'INTERVISTA / IL BOOM DI LUIGI GENOVESE, 21 ANNI, FIGLIO DEL RAS DELLE PREFERENZE FRANCAANTONIO. A MESSINA I CONSENSO SU 3 PER FORZA ITALIA È SUO

“I miei 20 mila voti? Io e papà facciamo solo del bene”

“

La condanna di mio padre è in primo grado, quindi non possiamo definirlo un impresentabile

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO FRASCHILLA

CALTANISSETTA. «Gli impresentabili sono i 5 stelle con il loro linguaggio volgare, non io o mio padre. I Genovesi hanno fatto solo del bene a Messina e la città ce lo ha riconosciuto». Luigi, 21 anni, in arte Genovese junior, figlio di Francantonio, il ras delle preferenze di Forza Italia condannato in primo grado a 11 anni per reati che variano dalla truffa al riciclaggio sui fondi europei della formazione, è tra i più votati in Sicilia.

Nel suo collegio lo studente di giurisprudenza ha raccolto quasi 20 mila preferenze, praticamente un terzo di tutta Forza Italia nel Messinese.

Genovese, lei ha dato un contributo importante alla vittoria di Musumeci.

«Direi un contributo decisivo. Sono molto contento del risultato, abbiamo confermato i voti che prese mio zio, Franco Rinaldi (pure lui condannato in primo grado, ndr) nelle regionali del 2012. Segno che i messinesi ci danno ancora fiducia e ci vogliono bene».

I 5 stelle la definiscono un “impresentabile” insieme a suo padre. Lei cosa risponde?

«Io non ho alcuna condanna e impresentabile non lo sono. Mio padre, a dir la verità, non lo è nemmeno perché ha una condanna in primo grado e non una sentenza definitiva. Comunque penso di aver raccolto anche consenso personale mio, soprattutto tra i giovani».

Una “piccola” mano suo padre gliel’avrà data, no?

«Abbiamo lavorato insieme, come una famiglia d'altronde. Senta, il buon risultato che ho ottenuto deriva dal fatto che i Genovesi hanno sempre fatto del bene a Messina e questo i messinesi ce lo hanno riconosciuto. E comunque ai 5 stelle voglio dire una cosa chiaramente: fare una campagna solo sugli impresentabili è poca cosa».

Perché i 5 stelle sarebbero impresentabili?

«Per la loro violenza verbale e il linguaggio che utilizzano. Basta ricordare i tweet del loro assessore “hater” che minacciavano di bruciare Rosato».

Senta, a proposito di impresentabili. Musumeci ha detto che al posto di Forza Italia certe candidature non le avrebbe avallate, riferendosi anche alla sua. Cosa risponde?

«Guardi, penso che il mio risultato sia stato importante, se non determinante, per la vittoria di Musumeci con il quale ho un buon rapporto. Ma lui non deve ringraziare me, bensì i tanti elettori che hanno creduto nel progetto che porto avanti. A chi mi critica per le vicende giudiziarie di mio padre sull'utilizzo dei fondi della formazione, do solo una risposta: la formazione è stata azzerata, noi siamo usciti dal settore, eppure abbiamo preso un bel po' di voti. Vuol dire che anche nelle altre elezioni le formazioni non c'entrava nulla con il nostro consenso elettorale. I Genovesi sono amati dalla gente, punto».

Secondo lei, perché i siciliani le hanno dato così tanti consensi?

«Molti hanno provato ad infangare la mia campagna elettorale, ma l'affetto e la fiducia della gente hanno confermato che la famiglia Genovese è amata. E questa è la migliore risposta che si può dare ai miei detrattori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

